



MINISTERO  
DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI



E.N.A.C  
ENTE NAZIONALE per  
L'AVIAZIONE CIVILE

Committente Principale



## AEROPORTO INTERNAZIONALE DI FIRENZE AMERIGO VESPUCCI

Opera

### PROJECT REVIEW – PIANO DI SVILUPPO AEROPORTUALE AL 2035

Titolo Documento





### ASPETTI GENERALI DI ARCHEOLOGIA Allegato 4 – Verifica Interesse Archeologico Aree di Intervento Santa Croce

Livello di Progetto

### PIANO DI SVILUPPO AEROPORTUALE - MASTERPLAN

LIV	REV	DATA EMISSIONE	SCALA	CODICE FILE
PSA	02	MARZO 2024	N/A	FLR-MPL-PSA-ARG1-008-AL-RT_All 4 Int Archeo S Croce
				TITOLO RIDOTTO
				All 4 Int Archeo S Croce

02	03/2024	EMISSIONE PER PROCEDURA VIA-VAS	TAE + Archeosistemi	C. NALDI	L. TENERANI
01	03/2023	EMISSIONE PER APPROVAZIONE IN LINEA TECNICA DI ENAC	TAE + Archeosistemi	C. NALDI	L. TENERANI
00	10/2022	EMISSIONE PER DIBATTITO PUBBLICO	TAE + Archeosistemi	C. NALDI	L. TENERANI
REV	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

<p><b>COMMITTENTE PRINCIPALE</b></p>  <p><b>ACCOUNTABLE MANAGER</b> Dott. Vittorio Fanti</p>	<p><b>GRUPPO DI PROGETTAZIONE</b></p>  <p><b>DIRETTORE TECNICO</b> Ing. Lorenzo Tenerani Ordine degli Ingegneri di Massa Carrara n°631</p>	<p><b>SUPPORTI SPECIALISTICI</b></p> <p>PROGETTAZIONE SPECIALISTICA</p>  <p><b>SUPPORTO SPECIALISTICO</b></p> 
<p><b>POST HOLDER PROGETTAZIONE</b> Ing. Lorenzo Tenerani</p> <p><b>POST HOLDER MANUTENZIONE</b> Ing. Nicola D'Ippolito</p> <p><b>POST HOLDER AREA DI MOVIMENTO</b> Geom. Luca Ermini</p>	<p><b>RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE</b> Ing. Lorenzo Tenerani Ordine degli Ingegneri di Massa Carrara n°631</p>	



MINISTERO  
DELLE INFRASTRUTTURE  
E DEI TRASPORTI



E.N.A.C.  
ENTE NAZIONALE per  
L'AVIAZIONE CIVILE

Società di Gestione



AEROPORTO INTERNAZIONALE DI FIRENZE - "AMERIGO VESPUCCI"

# MASTERPLAN AEROPORTUALE 2014-2029

Opera

PROGETTO ESECUTIVO

ARCHEOLOGIA

Titolo elaborato

RELAZIONE VERIFICA INTERESSE ARCHEOLOGICO "SANTA CROCE"

CODICE ELABORATO	ULTIMA EMISSIONE	SCALA	N° DOC:
03 - ARG - 002- GEN - REL - 004 - F	Febbraio 2019	-	NOME FILE: 03-ARG-002-GEN-REL-004-F

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
F	02-2019	Emissione Finale Conferenza dei Servizi	B. SASSI	I. CHIESI	L. TENERANI
A	2018	Emissioni precedenti agli atti della Conferenza dei Servizi	B. SASSI	I. CHIESI	L. TENERANI

POST HOLDER DI AREA	<p><b>COMMITTENTE PRINCIPALE:</b></p>  <p>ACCOUNTABLE MANAGER Dott. Vittorio Fanti</p>	<p><b>PROGETTAZIONE:</b></p>  <p>DIRETTORE TECNICO Ing. Massimo Nunzi Ordine degli Ingegneri di Firenze n. 1854</p>	<p><b>PROGETTAZIONE SPECIALISTICA:</b></p>  <p>AR/S ARCHEOSISTEMI Società Cooperativa Via Nove Martiri 11/A - 42124 Villa Sesto (RE) Tel. 0522 532064 - 531988 Fax 0522 533315 <a href="http://www.archeosistemi.it">www.archeosistemi.it</a> <a href="mailto:firenze@archeosistemi.it">firenze@archeosistemi.it</a> <a href="mailto:proiezioni@archeosistemi.it">proiezioni@archeosistemi.it</a></p> <p>Dott. Archeol. Barbara Sassi Dott. Archeol. Ivan Chiesi</p>
	<p>POST HOLDER PROGETTAZIONE Ing. Veronica Ingrid D'Arienzo</p>		
	<p>POST HOLDER MANUTENZIONE Ing. Nicolino D'Ippolito</p>	<p>RESPONSABILE INTEGRAZIONI DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE Ing. Lorenzo Tenerani Ordine degli Ingegneri di Massa Carrara n° 631</p>	
	<p>POST HOLDER AREA MOVIMENTO Geom. Luca Ermini</p>		

## INDICE

---

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>2. SINTESI ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO .....</b>	<b>6</b>
<b>3. RICERCA BIBLIOGRAFICA E ARCHIVISTICA.....</b>	<b>8</b>
3.1 CARATTERI AMBIENTALI E GEOMORFOLOGICI .....	9
3.2 DATI ARCHEOLOGICI .....	10
3.3 VINCOLI E TUTELE ARCHEOLOGICI .....	11
3.4 SCHEDE DI SITO ARCHEOLOGICO .....	14
3.5 BIBLIOGRAFIA.....	18
<b>4. ANALISI ARCHEOLOGICA DELLE INDAGINI GEOGNOSTICHE.....</b>	<b>20</b>
4.1 METODOLOGIA.....	21
4.2 DESCRIZIONE ANALITICA DEI POZZETTI GEOGNOSTICI .....	21
4.3 ESITI .....	32
<b>5. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO.....</b>	<b>33</b>

## 1. PREMESSA

---

Il presente elaborato illustra i risultati della verifica preventiva dell'interesse archeologico compiuta ai sensi del D.lgs. 50/2016, art. 25, relativa all'intervento di compensazione denominato "Area umida Santa Croce" nell'ambito del progetto definitivo del nuovo Aeroporto "Amerigo Vespucci" di Firenze.

Il progetto si colloca tra i Comuni di Sesto Fiorentino e di Campi Bisenzio (FI) in località Maccione, in una zona di piana ad uso agricolo. L'area si dispone a cavallo del Fosso Reale ed è delimitata a sud da Via Lucchese (**Figure 1-2-3**).

In funzione del progetto definitivo, si sono svolte le indagini archeologiche comprendenti la raccolta dei dati di archivio e bibliografici reperibili, la lettura della geomorfologia del territorio e il monitoraggio archeologico di 20 pozzetti eseguiti a scopo geognostico.

La presente relazione archeologica è curata e sottoscritta dalla dott.ssa Barbara Sassi, Direttore Tecnico di AR/S Archeosistemi S.C. in possesso dei requisiti di cui all'art. 25, comma 2, del D.lgs. 50/2016<sup>1</sup>.

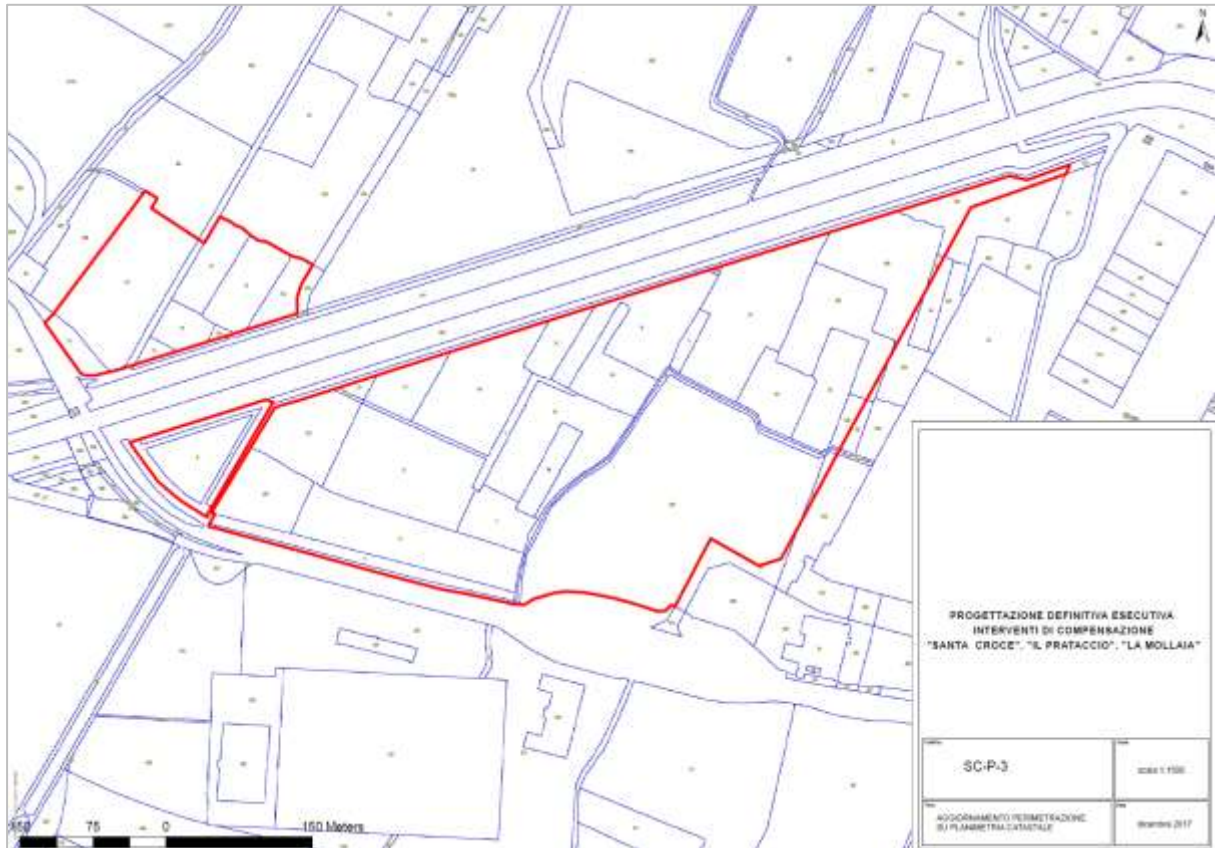
Il responsabile dell'istruttoria e del procedimento per la tutela archeologica è la dott.ssa Gabriella Poggesi della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato.

---

<sup>1</sup> Iscrizione n. 698 del 04/10/2010 dell'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica della Direzione Generale educazione e ricerca del MiBACT.



**Figura 1 - Inquadramento territoriale su ortofoto**



**Figura 2 - Area di intervento su catastale**



**Figura 3 - Area di intervento su ortofoto**

## 2. SINTESI ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO

---

*Il presente capitolo rappresenta uno stralcio della relazione illustrativa fornita da Toscana Aeroporti Engineering S.r.l. e ritenuto sufficiente ai fini archeologici (D.lgs. 50/2016, art. 25, comma 1). Per ulteriori dettagli si rinvia agli specifici elaborati progettuali.*

Gli interventi di ricostruzione ambientale previsti per la nuova zona 'Santa Croce vengono realizzati su una superficie complessiva di circa 21 ettari. La planimetria generale dell'intervento è riportata in tav. SC.P.2 (**Figura 4**).

Il progetto si compone di quattro elementi essenziali:

- al centro dell'area, si sviluppa un grande lago di circa 9,7 ettari che rappresenta la formazione dell'Habitat 3150-laghi eutrofici naturali. Il lago riprende la forma triangolare del lotto e si sviluppa per quasi 7 ettari ha su una profondità di 0.80 m. La formazione del lago richiede la deviazione del fosso presente all'interno dell'area che quindi si sviluppa seguendo l'andamento di Via S. Croce e Via Ebro per portarsi parallelo alla via Lucchese e rimboccare il tracciato esistente. La zona est del lago, che interessa i restanti 2,7 ettari, è articolata in aree a quote differenti (-1.20, -0.80, -0.40, -0.20) in modo da creare zone di sosta per i limicoli circondate da canali con acqua profonda. Nella zona ad ovest viene realizzato un isolotto;
- ad est del lago viene realizzata la collina che corre lungo Via Santa Croce per circa 280 m e 70 m piega in asse con il Fosso Reale. Nella parte più a nord la collina raggiunge l'altezza di massima di 4 m;
- il progetto prevede un percorso ciclopedonale interno ed uno che collegherà l'area di S. Croce all'area di Prataccio (**Figura 5**): quest'ultimo, partendo a nord del Fosso Reale, lo costeggia, si sviluppa lungo la via Lucchese/Paolieri, passa davanti all'ingresso dell'Oasi di Focognano e prima del sottopasso autostradale imbocca la via che conduce al Prataccio;
- l'intervento si completa con la realizzazione di un piccolo parcheggio di servizio all'area e della recinzione di parte dell'area.





**Figura 4 - Planimetria generale di progetto (tav. SC.P.2)**



**Figura 5 - Collegamenti ciclopedonali fra le diverse aree di interventi di compensazione**

### 3. RICERCA BIBLIOGRAFICA E ARCHIVISTICA

---

L'apparato documentale relativo alle presenze archeologiche documentate nel contesto in esame è stato raccolto mediante la collazione di informazioni desumibili da fonti bibliografiche, archivistiche, cartografiche e vincolistiche.

Come finestra di studio si è prescelta un'area avente un diametro di circa 2 km centrata sul progetto.

L'indagine bibliografica è consistita nella collazione di bibliografia archeologica, sitografia e cd. "letteratura grigia"<sup>2</sup> relative a studi e testi pertinenti al contesto territoriale indagato, pubblicati in formato cartaceo o disponibili nel web.

L'indagine archivistica è consistita nella collazione degli esiti di indagini pregresse mediante la consultazione di documenti relativi a segnalazioni e/o indagini archeologiche (sondaggi, saggi, scavi, ecc.) conservati presso l'archivio della Soprintendenza nella sede di Firenze, consultato nei giorni 30/07/2015 e 31/01/2018.

L'indagine cartografica è consistita nella collazione della cartografia attuale (carte territoriali, geologiche, topografiche, catastali) rappresentative dello stato attuale del contesto indagato.

L'analisi dei vincoli e delle tutele è consistita nella collazione dell'insieme coordinato dei dati territoriali archeologici disponibili su sistemi informativi on-line delle rappresentazioni grafiche recanti perimetrazioni di provvedimenti di tutela archeologica per cui si rimanda al Paragrafo 3.4.

Le presenze archeologiche sono descritte nelle Schede di sito archeologico (Paragrafo 3.4) e posizionate nella cartografia di progetto (**Tavola 1**).

---

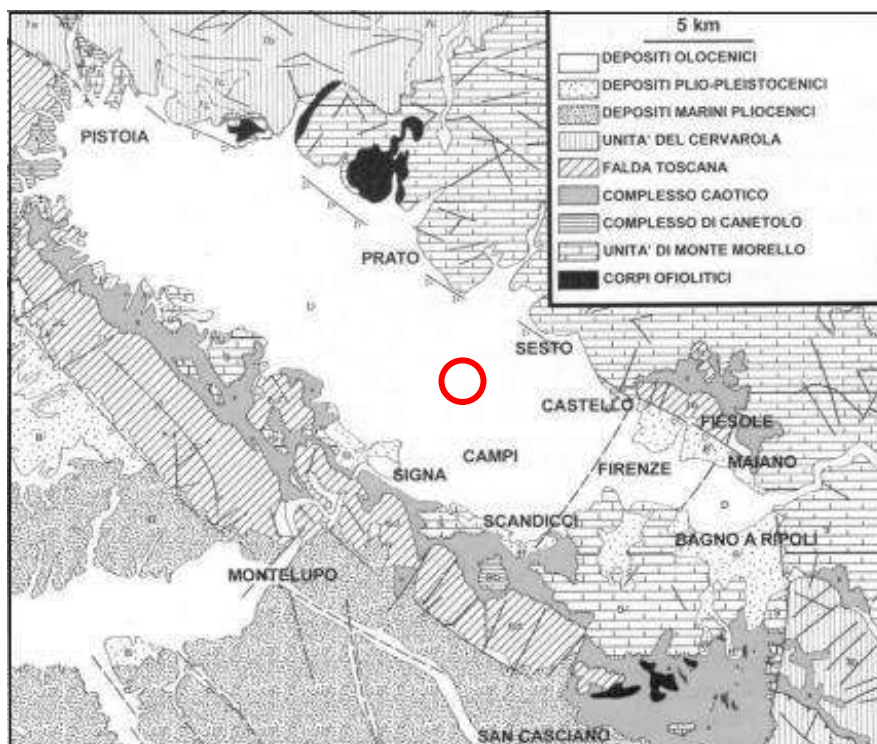
<sup>2</sup> Per "letteratura grigia" s'intendono i documenti prodotti a livello governativo, accademico o industriale, in formato elettronico e cartaceo, non pubblicati dall'editoria commerciale. Alcuni esempi di letteratura grigia sono: relazioni tecniche, pubblicazioni interne a organizzazioni pubbliche o private, linee guida, progetti di ricerca, documenti in poster, atti o abstract congressuali o seminariali, tesi di laurea, dispense di corsi, pre-print di articoli destinati successivamente a pubblicazione.

### 3.1 CARATTERI AMBIENTALI E GEOMORFOLOGICI

*Il presente paragrafo illustra una sintesi del contesto ambientale in cui si colloca l’area di studio. Tale sintesi è stata elaborata secondo le definizioni indicate nel MODI-Modulo Informativo dell’ICCD.*

L’area in esame è posta quasi interamente in Comune di Sesto Fiorentino e per un’esigua parte in Comune di Campi Bisenzio, a quote variabili tra 32.7 e 35.6 m s.l.m., nella zona denominata “Osmannoro”, nota nel passato per la presenza di vaste aree palustri, a sua volta all’interno del bacino intermontano attualmente costituito dalla piana di Firenze-Prato-Pistoia solcata dal Fiume Arno e dai suoi affluenti (**Figura 6**).

La piana nasce come depressione a carattere endoreico in epoca plio-pleistocenica, quando la depressione era occupata da un lago alimentato dai corsi d’acqua. A partire dal Pleistocene, il bacino è passato gradualmente da ambiente lacustre ad ambiente fluviale, con probabili estesi intervalli di stasi palustre. Il bacino interno si è completamente colmato durante il Paleolitico Inferiore. Tuttavia, il perdurare di condizioni instabili dovute alle variazioni di sollevamento della dorsale di Monte Albano o alla potenza erosiva o alluvionale dell’Arno, fanno sì che i corsi d’acqua assumano un andamento variabile, talvolta con argini pensili, formando un reticolo di paleoalvei che evidenzia una complessa dinamica idrografica.



**Figura 6 – Schema geologico del bacino Firenze-Prato-Pistoia. Nel cerchio rosso l’area di progetto**

Litologicamente, l'area di intervento è formata da depositi alluvionali olocenici, contraddistinti da argille limose, limi argillosi e limi sabbiosi.

### 3.2 DATI ARCHEOLOGICI

Archeologicamente l'area di Santa Croce si colloca all'esterno della fitta rete insediativa antica documentata nella piana di Sesto Fiorentino e a notevole distanza dai **siti di Ponte Cecchi e Via dell'Osmannoro-Via Funaioli**.

Nell'area **prescelta come finestra di studio** sono ad oggi segnalate tre aree di frammenti fittili, non perimetrata e di ubicazione approssimativa, di cui due riferibili all'età protostorica e una di età medievale. Si tratta di ritrovamenti che, in mancanza di indagini archeologiche mirate, restano di difficile interpretazione.

Per quanto riguarda le tracce della centuriazione di età romana, le tracce risultano piuttosto ben leggibili, con persistenze di cardini e decumani che consentono il posizionamento dell'area di progetto in corrispondenza di un ipotetico incrocio centuriale.

Le presenze archeologiche e la ricostruzione grafica del reticolo centuriale sono riportate nella **Tavola 1**.

### 3.3 VINCOLI E TUTELE ARCHEOLOGICI

Il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Firenze (PTCP), approvato con delibera del C.P. n. 1 del 10/01/2013, riporta nella tavola di Quadro Conoscitivo QC03 "*Beni Culturali e paesaggistici*" (**Figura 7**):

- zone a vincolo archeologico istituito ai sensi delle L. 364/1909, 490/1999 e del D.lgs. 42/2004;
- aree e manufatti di interesse archeologico tutelati all'art. 24 del Piano. Questi corrispondono alle segnalazioni riportate in ASAT 1992.

In prossimità dell'area di progetto il PTCP riporta un'area di interesse archeologico, corrispondente a ID sito 06/11.

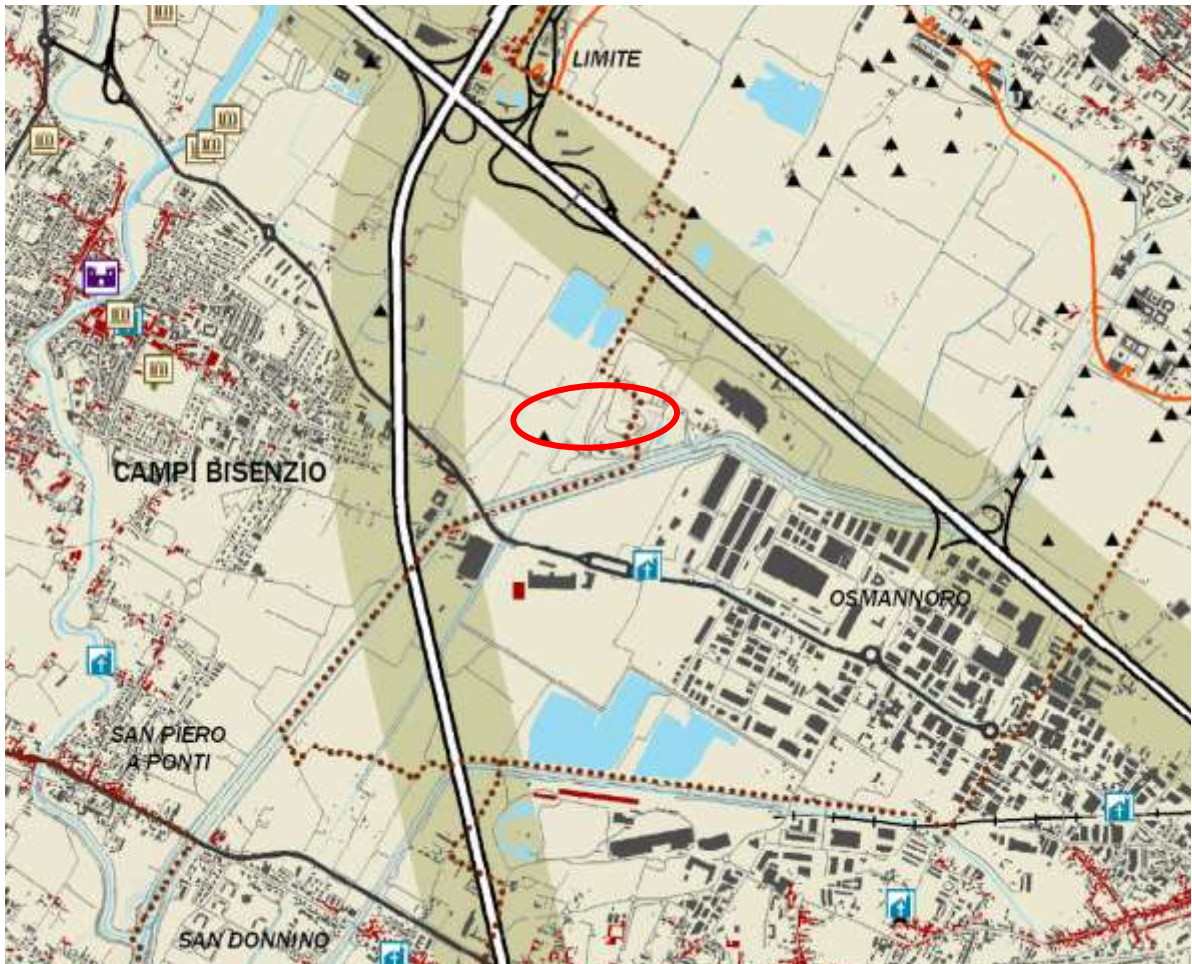
Il vigente Piano Strutturale del Comune di Sesto Fiorentino recepisce le tutele sovraordinate e riporta alla tav. V.3 "*Vincoli relativi ad aree e immobili di interesse archeologico*" (**Figura 8**):

- immobili di interesse archeologico ex D.lgs. 42/2004, art. 2, comma 2;
- aree archeologiche ex D.lgs. 42/2004, art. 2, comma 2,
- declaratoria di importante interesse archeologico D.M. 27/05/1988 (in azzurro in Figura 5);
- area di potenziale ritrovamento di materiali archeologici ai sensi del RU, art. 37 (retino nero in Figura 5).

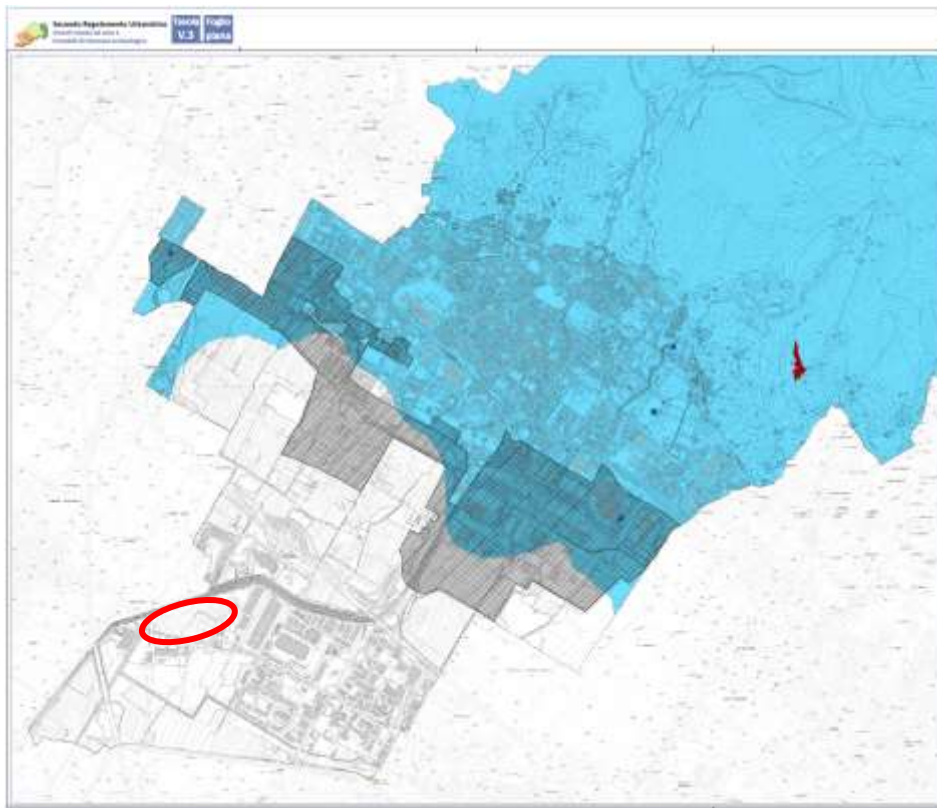
L'area di progetto non interferisce con aree di interesse archeologico o aree di potenziale ritrovamento di materiali archeologici come definite dal Piano.

Il vigente Regolamento Urbanistico del P.R.G. del Comune di Campi Bisenzio, approvato con delibera del C.C. n. 90 del 20/07/2005 2005), recepisce le tutele sovraordinate e riporta alla tav. L1 "*Ricognizione dei vincoli interessanti il Comune di Campi Bisenzio*" le zone a vincolo archeologico ai sensi del D.lgs. 42/2004, art. 10, commi 1-3, lettera a (**Figura 9**).

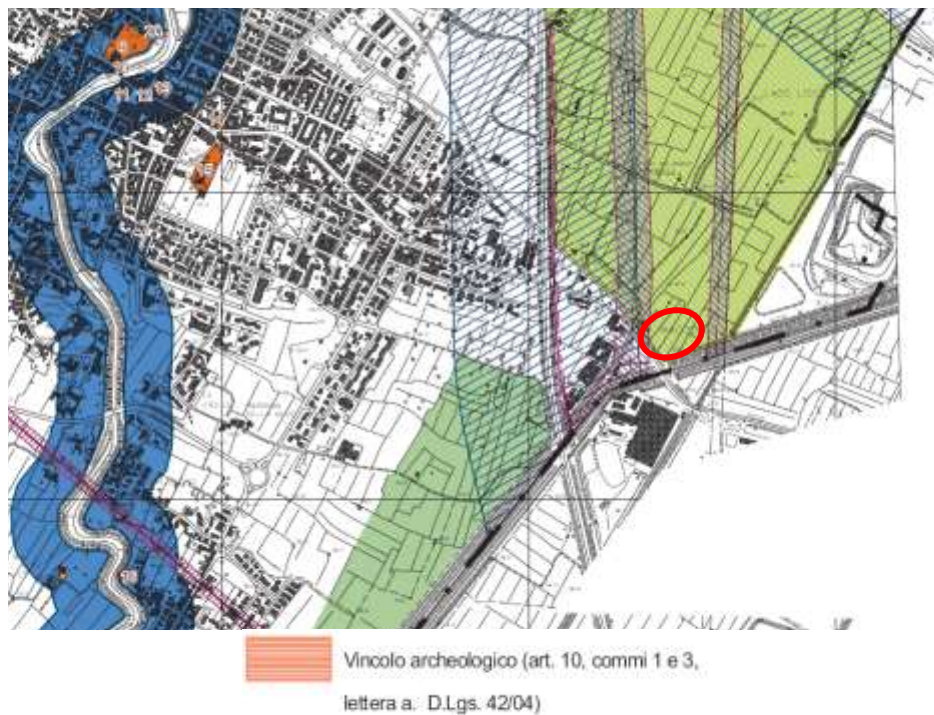
L'area di progetto non interferisce con zone a vincolo archeologico come definite dal Piano.



**Figura 7 - PTCP di Firenze, stralci tav. QC03 "Beni Culturali e paesaggistici".  
I triangoli neri indicano aree e manufatti di interesse archeologico**



**Figura 8 - PS del Comune di Sesto Fiorentino, stralcio tav. tav. V.3**



**Figura 9 - PRG del Comune di Campi Bisenzio, stralcio tav. L1**

### 3.4 SCHEDE DI SITO ARCHEOLOGICO

La mappatura delle presenze archeologiche ad oggi note è stata eseguita su base CTR 1:10.000 mappando i siti documentati da precedenti ricerche e le tracce accertate della centuriazione **(Tavola 1)**.

La registrazione delle informazioni relative a ciascun sito archeologico è sviluppata secondo i campi obbligatori indicati in: ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico versione 3.00: norme di compilazione*, in un formato e mediante campi adattati allo specifico contesto di studio. I campi prescelti per la registrazione dei dati relativi ai siti archeologici sono i seguenti:

#### **ID SITO**

Codice identificativo del sito composto da sigla del Comune (SF) e numero progressivo, corrispondente a quello indicato nella cartografia di progetto (es. SF1).

#### **LOCALIZZAZIONE**

**Comune e Provincia:** indica il comune nel quale si trova il sito, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani. Quindi si riporta tra parentesi la sigla della provincia in cui il sito è ubicato. Es. Sesto Fiorentino (FI).

**Frazione/ Località:** indica la Frazione e/o la Località in cui è ubicato il sito, senza abbreviazioni e secondo le denominazioni delle località abitate dei fascicoli ISTAT.

#### **OGGETTO**

**Denominazione:** indica la denominazione tradizionale e/o storica con cui il sito stesso è noto. In caso di sito inedito o di nuova acquisizione, si è optato per il toponimo riportato nella cartografia di base.

**Definizione:** definisce il sito in base alle caratteristiche peculiari dal punto di vista topografico, funzionale, formale, ecc., secondo parametri quanto più possibile obiettivi e non interpretativi. Per il vocabolario da utilizzare si fa riferimento a ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

**Tipologia:** precisa, se possibile, la tipologia del sito nell'ambito della definizione prescelta. Nel caso sia possibile individuare più precisazioni tipologiche, indicare la prevalente oppure, in caso di rilevanza quantitativa dei beni contenuti, elencarne più d'una separandole con una barra ('/') seguita da uno spazio. Per il vocabolario da utilizzare si fa riferimento a ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

**Cronologia:** indica la *cronologia generica* e, se possibile, la *cronologia specifica* per l'intera sequenza insediativa del sito. La *cronologia generica* indica la fascia cronologica di riferimento (es.: Paleolitico medio, II millennio a.C., età romana, Altomedioevo, ecc.). È preferibile indicare un'espressione numerica seguita dalle indicazioni a.C., d.C. oppure B.P., rimandando a una definizione crono-culturale (es.: cultura villanoviana, ecc.) solo nei casi in cui non sia possibile una maggiore precisione. Qualora non sia possibile definire la fascia cronologica di riferimento con un'espressione univoca, è possibile utilizzare più espressioni separate da un trattino. Se l'arco complessivo di vita del sito non prevede soluzioni di continuità, le informazioni sono divise con un trattino ('-'), altrimenti sono separate mediante una barra ('/') seguita da uno spazio. La *cronologia specifica* indica la datazione specifica in secoli/anni, eventualmente anche a cavallo di secoli, indicando la data iniziale e quella finale dell'occupazione del sito anche mediante frazioni di secolo, seguita dalle sigle 'a.C.' e 'd.C.' (es.: sec. I a. C., sec. I a. C.- sec. III d.C., secc. IV a.C. - V d.C., secc. II a.C./ VII d.C., fine/ inizio, primo quarto, ecc.). Qualora non sia disponibile nessuna informazione inerente questo campo, si riporta 'non desumibile'.

**Descrizione:** il campo fornisce una descrizione tipologica e morfologica del sito in tutta la sua stratificazione, inserendo le osservazioni deducibili dalle fonti e dall'eventuale esame diretto del sito. Questo campo deve raccogliere, quando possibile, anche i dati tecnici relativi al sito: 1) *misure*, espresse in metri, delle dimensioni complessive del sito, ovvero superficie, lunghezza e larghezza massime; 2) *stato di*



*conservazione*, ossia la qualificazione dello stato di integrità e/o leggibilità del sito nel suo complesso secondo le indicazioni: buono, discreto, mediocre, cattivo.

**Quota di giacitura:** indica in metri la profondità a cui è sepolto il sito rispetto al piano topografico attuale (es.: 0.50 m). Nel caso in cui il sito sia affiorante in aratura, si indica '0 m'. Se sono disponibili dati relativi alle quote minime e massime (da/a) di giacitura del deposito archeologico, queste vengono divise da un trattino ('-') (es. 0.50-1.50 m). Qualora non sia disponibile nessuna informazione inerente questo campo, si riporta 'non desumibile'.

**Modalità e anno/i di reperimento:** il campo registra le circostanze relative alle modalità con cui è stato individuato fisicamente il sito sul territorio (fortuite, ricognizioni di superficie, scavi, altri tipi di indagini e fornisce tra parentesi l'anno o gli anni in cui il sito è stato segnalato, scoperto o indagato).

#### TUTELA VIGENTE

In questo campo vengono registrate le informazioni inerenti l'acquisizione e la condizione giuridica del sito, i provvedimenti di tutela che lo riguardano (es.: D.M. 12/12/1975 ex L. 1089/1939; *ope legis*; D.lgs. 42/2004, titolo II, ecc.) e eventuali interventi di carattere urbanistico e paesaggistico che lo interessano e per i quali vanno riportati il tipo di strumento e l'anno di approvazione/adozione (es. PTCP 2012/ variante 2014/ zona di tutela D) e una sintesi normativa (es.: "area di interesse archeologico").

#### FONTI E DOCUMENTI

Si riportano le fonti archivistiche, bibliografiche o altre (es. strumenti di pianificazione territoriale e/o urbanistica) che trattano del sito archeologico. La bibliografia è sciolta al Paragrafo 3.5.

#### VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

**Livello di individuazione:** indica la qualità dell'individuazione di un sito, se cioè la sua presenza e la sua consistenza siano verificabili in loco, oppure se siano state supposte sulla scorta di cartografia storica, di documentazione d'archivio o di fonti bibliografiche, ecc. Nel caso in cui l'esistenza del sito venga ipotizzata, è possibile far riferimento a più dizioni separate da una barra ('/ ') seguita da uno spazio, quando una di esse non sia chiaramente prevalente. Il vocabolario, aperto, utilizza le seguenti espressioni: 'sito localizzato e circoscritto, sito ipotizzato sulla base di: cartografia storica/ dati bibliografici/ documenti d'archivio/ della ricognizione/'.

**Affidabilità:** si valuta l'affidabilità dei dati desunti secondo quattro gradi: ottima, buona, discreta, scarsa.

#### COMPILAZIONE

Riporta indicazioni sulla redazione della scheda, indicando la data di compilazione nella forma 'anno/mm/gg' e nome del compilatore nella forma 'Cognome, Nome'.

**ID Sito: 06/8**

**LOCALIZZAZIONE**

**Comune e provincia:** Campi Bisenzio (FI)  
**Frazione/ Località:** casello A11 Firenze-Pisa Nord

**OGGETTO**

**Denominazione:** Focognano  
**Definizione:** sito non identificato  
**Tipologia:** frammenti fittili  
**Cronologia:** età protostorica  
**Descrizione:** in alcuni sterri il Gruppo Archeologico Fiorentino recuperò frammenti ceramici di impasto in parte attribuibili all'età protostorica.  
**Quota di giacitura:** superficiale  
**Modalità e anno/i di reperimento:** recupero GAF (1992)

**TUTELA VIGENTE** Nessuna

**FONTI E DOCUMENTI** *Carta Archeologica della Provincia di Firenze* 1995, p. 40, scheda 06/8.

**VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA**

**Livello di individuazione:** sito ipotizzato sulla base di dati bibliografici  
**Affidabilità:** discreta

**Data:** 2018/02/09  
**Autore:** Sassi, Barbara

**ID Sito: 06/10**

**LOCALIZZAZIONE**

**Comune e provincia:** Campi Bisenzio (FI)  
**Frazione/ Località:** Prataccio

**OGGETTO**

**Denominazione:** T. Garille – C. Nova I  
**Definizione:** sito non identificato  
**Tipologia:** frammenti fittili  
**Cronologia:** età medievale  
**Descrizione:** nel corso dei lavori di ampliamento dell'alveo del Torrente Garille, il Gruppo Archeologico Fiorentino recuperò alcuni frammenti ceramici, in particolare impasti grezzi, datati all'epoca medievale.  
**Quota di giacitura:** non desumibile  
**Modalità e anno/i di reperimento:** recupero GAF (1987)

**TUTELA VIGENTE** Nessuna

**FONTI E DOCUMENTI** *Carta Archeologica della Provincia di Firenze* 1995, p. 41, scheda 06/10.

**VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA**

**Livello di individuazione:** sito ipotizzato sulla base di dati bibliografici  
**Affidabilità:** discreta

**Data:** 2018/02/09  
**Autore:** Sassi, Barbara

**ID Sito: 06/11**

**LOCALIZZAZIONE**

**Comune e provincia:** Campi Bisenzio (FI)

**Frazione/ Località:** Fosso Reale/ Ponte di Macchione

**OGGETTO**

**Denominazione:** F.so Reale - P.te di Maccione

**Definizione:** sito non identificato

**Tipologia:** frammenti fittili

**Cronologia:** età protostorica

**Descrizione:** in una discarica di terreno proveniente genericamente dal territorio del comune di Calenzano [sic], il Gruppo Archeologico Fiorentino recuperò frammenti ceramici datati all'epoca protostorica.

**Quota di giacitura:** non desumibile

**Modalità e anno/i di reperimento:** recupero GAF (1986)

**TUTELA VIGENTE** Nessuna

**FONTI E DOCUMENTI** *Carta Archeologica della Provincia di Firenze* 1995, p. 41, scheda 06/11.

**VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA**

**Livello di individuazione:** sito ipotizzato sulla base di dati bibliografici

**Affidabilità:** scarsa

**Data:** 2018/02/09  
**Autore:** Sassi, Barbara

### 3.5 BIBLIOGRAFIA

- ASAT 1992 = TORELLI M. (a c. di) 1992, *Atlante dei siti archeologici della Toscana*, Roma.
- BACCI M., GIACHETTI M. 1995, *Insedimenti romani nella piana fiorentina e loro rapporto con la centuriazione di Florentia*, "L'Universo" 76.
- BARTOLINI C., PRANZINI G. 1979, *Dati preliminari sulla neotettonica dei Fogli 97 (San Marcello Pistoiese), 105 (Lucca) e 106 (Firenze)*, (CNR Nuovi contributi alla realizzazione della Carta Neotettonica d'Italia), "Progetto Finalizzato Geodinamica, sottoprogetto Neotettonica" 251, pp. 481-523.
- CAPECCHI F., GUAZZONE G., PRANZINI G. 1975, *Il bacino lacustre di Firenze-Prato-Pistoia. Geologia del sottosuolo e ricostruzione evolutiva*, "Bollettino della Società Geologica Italiana" XCVI (4), pp. 637-660.
- Carta Archeologica della Provincia di Firenze* 1995, a c. della Provincia di Firenze e di Co.Idra, Firenze.
- CASTAGNOLI F. 1948, *La centuriazione di Florentia*, "L'Universo" XXVIII.
- CONEDERA C., ERCOLI A. 1973, *Elementi geomorfologici della piana di Firenze dedotti dalla fotointerpretazione*, "L'Universo" 53, pp. 255-262.
- CONTI E. 1965-66, *La formazione della struttura agraria moderna nel contado fiorentino*, "Istituto storico italiano per il Medio Evo", Roma.
- D'AQUINO V., GUARDUCCI G., NENCETTI S., VALENTINI S. (a c. di) 2015, *Archeologia a Firenze. Città e Territorio*, (Atti del Workshop, Firenze 12-13 aprile 2013), Oxford.
- GHINASSI M., TANGOCCI F. 2008, *Middle late Holocene deposits of the Sesto Fiorentino area (Florence, Italy): preliminary data*, in Baioni M., Leonini V., Lo Vetro D., Martini F., Poggiani Keller R., Sarti L. (a c. di) 2008, *Bell Beaker in everyday life*, (Proceedings of the 10<sup>th</sup> Meeting *Archéologie et Gobelet*, Firenze-Siena-Villanuova sul Clisi 12-15 maggio 2006), "Millenni" 6, pp. 33-38.
- HARDIE C. 1965, *The origin and plan of roman Florence*, "The Journal of Roman Studies" 55, n. 1/2 parts 1 and 2, pp. 122-140.
- MARTINI F., PIZIOLO G., SARTI L. 2007, *Paesaggi nell'antichità. Uomo e ambiente in area fiorentina nella preistoria*, in Conti S., Scardigli B., Torchio M.C. (a c. di), *Geografia e viaggi nel mondo antico*, Ancona, pp. 123-147.
- MARTINI F., POGGESI G., SARTI L. (a c. di) 1999, *Lunga memoria della piana. L'area fiorentina dalla preistoria alla romanizzazione*, (guida della mostra), Firenze.
- MARTINI F., SARTI L. 1991, *Gli insediamenti neo-eneolitici nel territorio di Sesto Fiorentino e Prato (Firenze): primi risultati e prospettive di ricerca*, "Studi e Materiali" VI, pp. 16-28.
- MARTINI F., SARTI L. 2006, *I gruppi di cacciatori raccoglitori e la preistoria olocenica nella piana fiorentina*, "Pianeta Galileo", pp. 213-222.
- MARTINI F., SARTI L. 2006, *Ricerche preistoriche in area fiorentina*, "Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana" 1/2005, pp. 107-109.
- MARTINI F., SARTI L. 2015, *Prima di Firenze: dal Paleolitico all'età del Bronzo*, in *Archeologia a Firenze* 2015, pp. 3-38.
- MARTINI I.P., SARTI G., PALLECCHI P., COSTANTINI A. 2010, *Landscape Influences on the Development of the Medieval-Early Renaissance City-states of Pisa, Florence, and Siena, Italy*, in Martini I.P., Chesworth W. (a c. di), *Landscapes and Societies. Selected Cases*, Berlin, pp. 203-223.
- MERLA G., BORTOLOTTI V., PASSERINI P. 1967, *Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1.100.00. Foglio 106 Firenze*, Roma.

PALLECCHI P., BENVENUTI M., CIANFERONI G.C. 2010, *The Water in The Development of Florence (Central Italy) Between the Roman and the Renaissance Ages: The Resource and the Hazard*, "Il Quaternario. Italian Journal of Quaternary Sciences" 23 (2bis), Volume Speciale, pp. 323-334.

PIZZIOLO G. 2010, *Landscape Archaeology at Sesto Fiorentino. The contribution of aerial photographs to the study of archaeological contexts within an integrated approach*, in Nicolucci F., Hermon S. (a c. di), *Beyond the artefact - Digital Interpretation of the Past*, (Proceedings CAA 2004, Prato 2004), Budapest, pp. 479-483.

PIZZIOLO G. 2015, *Strutture evidenti e paesaggi nascosti dell'area fiorentina nella preistoria*, in *Archeologia a Firenze 2015*, pp. 111-124.

SCHMIEDT G. 1971, *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia, Florentia*, tavv. XXVI-XXVII, e parte III, *La centuriazione*, Firenze.

#### 4. ANALISI ARCHEOLOGICA DELLE INDAGINI GEOGNOSTICHE

Allo scopo di ottimizzare le risorse e di ottenere ulteriori informazioni di carattere archeologico, le campagne di indagini condotte tramite carotaggi per lo studio dei terreni sono state utilizzate anche per la comprensione dei depositi archeologici.

Nell'ambito del progetto, sono stati eseguiti a scopo geognostico 20 pozzetti che, in questo contesto territoriale, rappresentano uno strumento di grande utilità per l'individuazione di depositi archeologici sepolti.

I pozzetti, sebbene di limitata ampiezza (2x1 m) ed eseguiti a mezzo meccanico con benna dentata (che limita la visibilità della stratigrafia), sono stati eseguiti su una maglia regolare che copre l'intera area di progetto e spinti fino a 2.00 m di profondità (e in pochi casi a 1.50 m) dall'attuale piano di campagna.

Queste modalità e caratteristiche delle indagini geognostiche appaiono esaurienti per una soddisfacente raccolta di informazioni di carattere archeologico, alla stregua di una mirata campagna di saggi di verifica archeologica.



**Figura 10 - Pozzetti geognostici in corso d'opera**

#### 4.1 METODOLOGIA

I pozzetti, eseguiti nel giugno 2017 a mezzo meccanico dotato di benna dentata, sono stati accompagnati dal monitoraggio archeologico.

Conclusa l'apertura di ogni pozzetto, il geoarcheologo ha proceduto alla documentazione fotografica di ciascun pozzetto e alla descrizione della stratigrafia delle sezioni di scavo messe in luce.

Il posizionamento dei punti sottoposti ad indagine è riportato nella cartografia di progetto (**Tavola 1**) con indicazione cromatica indicante l'esito negativo o positivo degli stessi.

#### 4.2 DESCRIZIONE ANALITICA DEI POZZETTI GEOGNOSTICI

Il presente paragrafo illustra nel dettaglio le sequenze stratigrafiche rilevate in ciascun pozzetto.

Di seguito si descrivono le modalità di compilazione dei singoli campi delle schede analitiche:

- *Descrizione*. Riporta le informazioni inerenti ogni singolo strato riconosciuto, di cui sono registrate: quota di giacitura riferita all'attuale piano di campagna; caratteristiche litologiche e geologiche; elementi di formazione naturale o antropica; presenza di elementi archeologici; definizione geoarcheologica;
- *Interpretazione*. Illustra le dinamiche (naturali o antropiche) di formazione della stratigrafia, con particolare riguardo agli elementi riconducibili alla frequentazione antica;
- *Esito archeologico*. Fornisce, in modo immediato, il risultato finale ottenuto mediante l'indagine esito archeologico.

<b>PG186</b>	
<b>Descrizione</b>	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. <b>SUOLO ATTUALE</b>
50-210 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. <b>DEPOSITO ALLUVIONALE</b>
<b>Interpretazione</b>	
Sotto l'attuale arativo è presente un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
<b>Esito archeologico</b>	
NEGATIVO	



22

<b>PG187</b>	
<b>Descrizione</b>	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. <b>SUOLO ATTUALE</b>
50-70 cm	Argilla limosa, colore bruno. <b>SUOLO MODERNO-MEDIEVALE</b>
70-170 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. <b>DEPOSITO ALLUVIONALE</b>
170-210 cm	Limo, colore bruno, ciottoli e frammenti laterizi. <b>DEPOSITO ANTROPIZZATO</b>
<b>Interpretazione</b>	
A 1.30 m dal p.c. è presente il riempimento (di età romana?) di una fossa o di un canale che prosegue oltre il fondo dello scavo.	
<b>Esito archeologico</b>	
POSITIVO	





<b>PG188</b>	
<b>Descrizione</b>	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. <b>SUOLO ATTUALE</b>
50-210 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. <b>DEPOSITO ALLUVIONALE</b>
<b>Interpretazione</b>	
Sotto l'attuale arativo è presente un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
<b>Esito archeologico</b>	
NEGATIVO	



<b>PG189</b>	
<b>Descrizione</b>	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. <b>SUOLO ATTUALE</b>
50-200 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. <b>DEPOSITO ALLUVIONALE</b>
<b>Interpretazione</b>	
Sotto l'attuale arativo è presente un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
<b>Esito archeologico</b>	
NEGATIVO	



<b>PG190</b>	
<b>Descrizione</b>	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. <b>SUOLO ATTUALE</b>
50-210 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. <b>DEPOSITO ALLUVIONALE</b>
<b>Interpretazione</b>	
Sotto l'attuale arativo è presente un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
<b>Esito archeologico</b>	
NEGATIVO	



<b>PG191</b>	
<b>Descrizione</b>	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. <b>SUOLO ATTUALE</b>
50-240 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. <b>DEPOSITO ALLUVIONALE</b>
<b>Interpretazione</b>	
Sotto l'attuale arativo è presente un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
<b>Esito archeologico</b>	
NEGATIVO	



<b>PG192</b>	
<b>Descrizione</b>	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. <b>SUOLO ATTUALE</b>
50-200 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. <b>DEPOSITO ALLUVIONALE</b>
<b>Interpretazione</b>	
Sotto l'attuale arativo è presente un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
<b>Esito archeologico</b>	
NEGATIVO	



<b>PG193</b>	
<b>Descrizione</b>	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. <b>SUOLO ATTUALE</b>
50-190 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. <b>DEPOSITO ALLUVIONALE</b>
<b>Interpretazione</b>	
Sotto l'attuale arativo è presente un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
<b>Esito archeologico</b>	
NEGATIVO	



<b>PG195</b>	
<b>Descrizione</b>	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-210 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
<b>Interpretazione</b>	
Sotto l'attuale arativo è presente un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
<b>Esito archeologico</b>	
NEGATIVO	



<b>PG196</b>	
<b>Descrizione</b>	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-220 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
<b>Interpretazione</b>	
Sotto l'attuale arativo è presente un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
<b>Esito archeologico</b>	
NEGATIVO	



<b>PG197</b>	
<b>Descrizione</b>	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. <b>SUOLO ATTUALE</b>
50-200 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. <b>DEPOSITO ALLUVIONALE</b>
<b>Interpretazione</b>	
Sotto l'attuale arativo è presente un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
<b>Esito archeologico</b>	
NEGATIVO	



<b>PG198</b>	
<b>Descrizione</b>	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. <b>SUOLO ATTUALE</b>
50-200 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. <b>DEPOSITO ALLUVIONALE</b>
<b>Interpretazione</b>	
Sotto l'attuale arativo è presente un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
<b>Esito archeologico</b>	
NEGATIVO	



<b>PG199</b>	
<b>Descrizione</b>	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. <b>SUOLO ATTUALE</b>
50-200 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. <b>DEPOSITO ALLUVIONALE</b>
<b>Interpretazione</b>	
Sotto l'attuale arativo è presente un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
<b>Esito archeologico</b>	
NEGATIVO	



28

<b>PG200</b>	
<b>Descrizione</b>	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. <b>SUOLO ATTUALE</b>
50-210 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. <b>DEPOSITO ALLUVIONALE</b>
<b>Interpretazione</b>	
Sotto l'attuale arativo è presente un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
<b>Esito archeologico</b>	
NEGATIVO	




<b>PG201</b>	
<b>Descrizione</b>	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. <b>SUOLO ATTUALE</b>
50-200 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. <b>DEPOSITO ALLUVIONALE</b>
<b>Interpretazione</b>	
Sotto l'attuale arativo è presente un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
<b>Esito archeologico</b>	
NEGATIVO	




<b>PG202</b>	
<b>Descrizione</b>	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. <b>SUOLO ATTUALE</b>
50-200 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. <b>DEPOSITO ALLUVIONALE</b>
<b>Interpretazione</b>	
Sotto l'attuale arativo è presente un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
<b>Esito archeologico</b>	
NEGATIVO	



<b>PG203</b>	
<b>Descrizione</b>	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. <b>SUOLO ATTUALE</b>
50-210 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. <b>DEPOSITO ALLUVIONALE</b>
<b>Interpretazione</b>	
Sotto l'attuale arativo è presente un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
<b>Esito archeologico</b>	
NEGATIVO	



<b>PG204</b>	
<b>Descrizione</b>	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. <b>SUOLO ATTUALE</b>
50-210 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. <b>DEPOSITO ALLUVIONALE</b>
<b>Interpretazione</b>	
Sotto l'attuale arativo è presente un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
<b>Esito archeologico</b>	
NEGATIVO	





<b>PG205</b>	
<b>Descrizione</b>	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-210 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
<b>Interpretazione</b>	
Sotto l'attuale arativo è presente un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
<b>Esito archeologico</b>	
NEGATIVO	



<b>PG207</b>	
<b>Descrizione</b>	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-210 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
<b>Interpretazione</b>	
Sotto l'attuale arativo è presente un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
<b>Esito archeologico</b>	
NEGATIVO	



#### 4.3 ESITI

La stratigrafia rilevata nei pozzetti mostra, fino 2.00 m di profondità, un pacco omogeneo di sedimenti alluvionali argillosi limosi corrispondenti a depositi archeologicamente "sterili".

Pertanto tutti i pozzetti possono considerarsi ad esito archeologico negativo.

Fa eccezione il pozzetto PG187, dove a 1.70 m di profondità si è intercettato un deposito di ciottoli e frammenti laterizi forse riconducibili all'età romana, da attribuire verosimilmente al riempimento di una fossa o di un canale.

## 5. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti mediante le indagini archeologiche, è possibile definire il grado di potenziale archeologico del contesto territoriale preso in esame, ovvero di livello di probabilità che in esso sia conservata una stratificazione archeologica (**Tabella 1**).

Il contesto territoriale preso in esame mostra varie persistenze del reticolo centuriale di età romana e rare segnalazioni di ritrovamenti sporadici che non consentono di definirne l'originario contesto di ritrovamento.

Il monitoraggio archeologico eseguito nel giugno 2017 per le indagini geognostiche, che può considerarsi esauriente per una raccolta di informazioni di carattere archeologico, ha messo in luce depositi alluvionali archeologicamente "sterili" fino a 2.00 m dal p.c., ad eccezione del pozzetto PG187, dove a 1.70 m di profondità si è forse intercettato un canale (o una fossa) colmato con materiali di età romana.

Sulla base dei dati materiali raccolti, l'area di progetto esprime i seguenti gradi differenziati di potenziale archeologico:

- nelle aree dove i pozzetti hanno dato esito negativo, il potenziale archeologico è di grado 3 (BASSO) con un conseguente "rischio" archeologico per il progetto BASSO;
- nell'area del pozzetto PG187, il potenziale archeologico è di grado 7 (INDIZIATO DA RITROVAMENTI MATERIALI LOCALIZZATI) con un conseguente "rischio" archeologico per il progetto MEDIO-ALTO poiché il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano la presenza di un contesto archeologico;
- nelle aree non monitorate mediante pozzetti, in mancanza di dati puntuali e considerando che il sito si trova in posizione favorevole all'insediamento antico, il potenziale archeologico atteso è di grado 4 (NON DETERMINABILE) con un conseguente "rischio" per il progetto MEDIO.

I potenziali archeologici attesi nell'area di progetto sono perimetrati in **Tavola 3**.

p.AR/S ARCHEOSISTEMI  
Società Cooperativa  
IL DIRETTORE TECNICO  
Dott.ssa BARBARA SASSI  




**Tabella 1 – Gradi di potenziale archeologico (fonte: Circolare DGA 1/2016)**

POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO	IMPATTO
0	<b>Nulla.</b> Non sussistono elementi di interesse archeologico di alcun genere	Nessuno	<b>Non determinato:</b> il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	<b>Improbabile.</b> Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	<b>Molto basso.</b> Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	<b>Basso.</b> Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	<b>Basso:</b> il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche o a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici chiari
4	<b>Non determinabile.</b> Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio	<b>Medio:</b> il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
5	<b>Indiziato da elementi documentari oggettivi,</b> non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6	<b>Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote,</b> ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>soilmark</i> , <i>cropmark</i> , micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.		
7	<b>Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati.</b> Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	<b>Alto:</b> il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	<b>Indiziato da ritrovamenti diffusi.</b> Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9	<b>Certo, non delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	<b>Difficilmente compatibile:</b> il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	<b>Certo, ben documentato e delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di <i>remote sensing</i> .		<b>Difficilmente compatibile:</b> il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe

